

SPIGOLATURE E NOTIZIE

Auguste Gazier, nella sua recente *Historie générale du mouvement janseniste depuis ses origines jusqu' à nos jours* (Paris, Libr. Anc. Honoré Champion, 1924, II, pp. 157, 168, 177) traccia brevemente la biografia del giansenista genovese Eustachio Degola e tocca dell'influsso ch'egli esercitò sul Manzoni.

* * *

Luigi Tonelli (*Il teatro italiano*, Milano, Modernissima, 1924, p. 160), discorre del *Rapimento di Cefalo* di Gabriello Chiabrera. Sarebbe stato opportuno ricordare le relazioni, già rilevate da Ferdinando Neri (*Il Chiabrera e la Pléiade francese*, Torino, Bocca, 1920, p. 120), tra questa « favola boschereccia » e il *Ravissement de Cefale* del Ronsard.

* * *

Léon Mirot, in una importante memoria su *Dom Bévy et les comptes des trésoriers des guerres. Essai de restitution d'un fonds disparu de la Chambre des comptes* (*Bibliothèque de l'école des chartes*, Juillet - Décembre, 1925, p. 309 e seg.), avverte che il secondo e terzo volume del *Dictionnaire alphabétique et chronologique* dell'istoriografo Carlo Giuseppe Bévy (1738-1830) contengono i nomi dei Genovesi che servirono in Francia dal 1338 al 1515.

* * *

Nella *Stampa* di Torino, del 31 Marzo 1926, è comparso, col titolo: *L'ultimo Doge*, un articolo sopra la famosissima convenzione stipulata tra la Repubblica di Genova e il Maresciallo Botta Adorno, già riprodotta di sull'originale conservato nell'Archivio di Stato Genovese, dal Pandiani nello studio su *La cacciata degli Austriaci da Genova nel 1746* (in *Miscellanea di Storia Italiana della R. Deputazione sopra gli studi di Storia Patria per le antiche Provincie e la Lombardia*, XX, p. 308). L'anonimo articolista dice che il documento « perdette la strada degli Archivi della serenissima Repubblica e fu accolto, chissà per quali vie traverse, nella libreria di certo Ambrogio Laberio », il quale, chi volesse saperlo, è il famoso avvocato Ambrogio Laberio, di cui possono trovarsi notizie in G. B. SPOTORNO, *Storia lett. della Liguria*, to V, Genova, Ponthenier, 1858, p. 123.

* * *

Nella *Miscellanea di studi storici in onore di Giovanni Sforza* (Torino Bocca, 1923) il compianto U. Mazzini tratta *Di una zecca di Luni dei secoli sesto e settimo finora ignorata* (p. 619 sgg.), G. Livi rievoca la figura di *Un sarzanese* (Lorenzo da Sarzana) *allo studio di Bologna nel 1371* (p. 89), A. Lattes illustra *Il regolamento sardo del 1815 per il Ducato di Genova* (p. 331 sgg.), C. Contessa pubblica *Una lettera di Vittorio Eyna-*

nuele II ad Alfonso La Marmora ed una di Costantino Reta triumviro di Genova nel 1849 a Felice Govean (661 sgg.), F. Podestà rileva alcune relazioni tra V. Gioberti e G. Gando (p. 167 e sgg.).

* * *

Nei carteggi Gioberti-Montanelli e Salvagnoli-Ricasoli, rispettivamente pubblicati da Gustavo Balsamo-Crivelli e Angiola Doria in *Il Risorgimento italiano*, N. S., Vol. XVIII, fasc. III-IV, luglio-dicembre 1925, ricorrono frequenti allusioni a liguri di parte liberale o di fede mazziniana.

* * *

H. Nelson Gay pubblica nella *Nuova Antologia* (16 febbraio, 1° marzo 1926), uno studio su *Cavour e l'incognita*, ossia sulla corrispondenza d'amore tra il futuro statista e la marchesa Anna Schiaffino maritata Giustiniani. Ben altro, però, potrà sapersi di questa dama così passionale, quando verrà pubblicato l'Archivio Sauli-Littardi, sebbene, come risulta da una lettera ivi compresa, il carteggio di carattere politico con Cavour sia stato totalmente distrutto.

* * *

Da un manoscritto di Ludovico Bianchini risulterebbe (ved. EMMA DE VINCENTIIS, *La caduta della Monarchia borbonica in un'opera inedita di Ludovico Bianchini*, in *Archivio stor. ital.*, Serie VII, vol. IV, 1, 1925, p. 83) che a Napoli, nel trambuglio del biennio 1860-62, i giovani di leva erano afferrati a fatica e « imbarcati alla rinfusa per Genova », così da sembrare « che li conducessero al macello ».

* * *

Carlo Volpati ha tradotto *La difesa di Roma* di Riccarda Huch (Milano, Fratelli Treves, 1924), che potrebbe definirsi più romanzo che studio storico, ma interessa per le ben delineate figure degli eroi del grande episodio, e in particolare per quella del Mameli.

* * *

Ottimo e ricco di notizie sul Mazzini e molti suoi seguaci, lo studio: *Esuli cospiratori italiani in Corsica (1840-1850)*, pubblicato da E. Michel in *Archivio storico di Corsica*. A. I. nn. 1, 2-4. Ma la bella rivista del prof. Volpe è, quasi ad ogni pagina, di interesse ligure per l'importanza dei nessi politici fra la Corsica e Genova. Segnaliamo in particolare questi altri scritti: ARRIGO SOLMI, *La Corsica* (I., p. 4); E. MICHEL, *Spigolature corse in un carteggio inedito di F. D. Guerrazzi*, (I. p. 110); G. VOLPE, *La Corsica dopo il 1769* (I. p. 125); *La Corsica sotto i Duchi di Milano* (II. p. 170); E. MICHEL, *La Corsica in una statistica italiana (1835-1839)* (I. p. 450).

* * *

Nella *Revue de la Corse ancienne et moderne*, n. 36, Janvier-février 1926, A. Ambrosi - r., raccoglie notizie sopra *Un pamphlet célèbre: Le disinganno, attorno alla guerra di Corsica, di Curzio Tulliano*, pubblicato nel 1737 con quello pseudonimo dall'abate Mathieu Natali, e inteso a dimostrare che la rivolta corsa era «onorevole, pia, utile, giusta o necessaria». Appena uscito il libello, il vescovo Giustiniani diè fuori, per incarico della Repubblica genovese, una *Réponse* cui furono poi contrapposte le *Osservazioni storiche sopra la Corsica* dell'Abate A. Rossi. Nel medesimo numero della *Revue*, Dom Ph. Marini, studiando *La Compagnie de Saint-Georges et la féodalité corse* discorre delle lotte di Giampaolo De Leca contro i Genovesi (1488-89) al servizio dei quali si trovava Alfonso d'Ornano.

* * *

Giuseppe Pardi, studiando *La Sardegna e la sua popolazione attraverso i secoli. Dominio spagnuolo (1430-1708)* in *Il Nuraghe*, A. III, n. 34, p. 18, reca interessanti notizie sull'ingerenza dei Genovesi nei commerci dell'isola durante il sec. XVII e tocca delle riforme legislative che il Parlamento sardo deliberò nel 1635 circa l'industria ligure dei tessuti.

* * *

Mario Chiaudano illustra i *Contratti commerciali genovesi del secolo XII* (*Nuova collezione di opere giuridiche*, N. 230, Torino, Bocca, 1925), determinando la differenza tra l'«accomandatio» e la «societas». Lo studio è specialmente condotto sugli atti del notaio Guglielmo cassinense, del R. Archivio di Stato genovese.

* * *

Nell' *Archivio storico delle Scienze*, A. VI, n. 4, dicembre 1925, si ricorda la celebrazione del terzo centenario di Giovanni Domenico Cassini, l'insigne astronomo nato a Perinaldo presso Nizza l'8 giugno 1625 ed educato a Genova. Ivi è anche, in appendice, un articolo di Davide Giordano su *Medicazioni strane e medicazioni semplici*, con una breve biografia di Giovanni da Vigo da Rapallo (1450-1524), cerusico di Papa Giulio II e autore di una *Practica* molto pregiata al suo tempo.

* * *

Intorno a *Un amore del Paciaudi e una poesia del Frugonà* s'intrattiene Paolo Clerici in *Aurea Parma* (VIII, 1924, I), dando interessanti notizie sul Bibliotecario del Duca di Parma e il poeta genovese rivali nell'amore per la pastorella arcadica Fiorilla, ossia la Marchesa Anna Spinola.

* * *

Nella *Lettura* (aprile 1924), Bice Pareto Magliano tratteggia la figura dell'Ammirabile Critonio, ossia dello scozzese James Crithon of Entiock and Cluniy (1560-1582), che compose un'orazione latina in lode di Genova e menò vita avventurosissima.

* * *

Il monte Tambernacchi del XXXII dell'*Inferno* dantesco sarebbe secondo alcuni il Javorenik presso Postumia; ma è più probabile, a detta del *Marzocco* (N. I del 1924), che si tratti della Pania della Croce, ben nota a Dante.

* * *

P. Nurra, in un articolo su *Il Congresso e la mostra del Risorgimento a Genova* (*Emporium*, vol. LXIII, N. 374, febbraio 1926, p. 117), illustra il prezioso materiale rintracciato e raccolto nell'occasione del XIII Congresso per la Storia del Risorgimento italiano. Lo scritto è corredato di fac-simili documentari e riproduzioni iconografiche.

* * *

G. Mazzoni, trattando di *Roma imperiale e Roma italiana nella nostra poesia*, (*Nuova Antologia*, fasc. 1298, Natale di Roma, 1926, p. 404 e sgg.), rievoca le pagine del Mazzini e le poesie del Mameli sulla Città eterna.

* * *

Sebbene gli storici chiamino « leggendario » il famoso Giambattista Perasso, detto il « Balilla », un anonimo, nella *Stampa* del 2 maggio 1926, cerca ricostruire, non si sa su quali testimonianze, la vita che ei condusse come povero « farinotto » di piazza Banchi dopo d'esser stato giornaliero in Porto.

* * *

G. Gonnì abbozza una storia de *La fanteria marina italiana nel Risorgimento* (estr. dalla *Rassegna storica italiana*, anno XIII, 1926, fasc. I), ove si rileva il contributo dato dalla Liguria alla marina sarda e si ricorda più volte Giorgio Mameli, il padre dell'eroico Goffredo.